



36° CAPITOLO GENERALE Suore di Carità Immacolata Concezione di Ivrea

Carissime Suore Capitolari,

il 18 maggio 2018 ho ricevuto il graditissimo invito a rappresentare, sia pure per un breve momento, l'Associazione Laici Verniani, all'importante, topico e, direi, vitale appuntamento del Capitolo Generale della Congregazione.

Spesso ho riscontrato che, nella vita, possono esservi strane coincidenze che, proprio per la loro stranezza, non sembrano essere delle casualità.

Infatti il 18 maggio 2004 la Congregatio pro Institutis Vitae Consecratae et Societatibus Vitae Apostolicae ha di fatto approvato il nostro Statuto e decretato che " *i membri dell'Associazione "Laici Verniani" condividono l'ideale, lo spirito e la missione apostolica dell'Istituto delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea*". Sarà solo una coincidenza?

Al momento mi limito a fornire un sintetico quadro dell'Associazione.

Sviluppo dell'Associazione nel tempo (parte statistica)

Come si è evoluta dunque l'Associazione dalla prima storica Assemblea Generale del settembre 2003, nel tempo, in termine di aderenti, simpatizzanti, numero di Gruppi Locali e Regioni verniane?

VERNIANI NEL MONDO

N°VERNIANI	08/12/03 I Assembla	08/12/07 II Assemblea	08/12/11 III Assemblea	22/10/15 IV Assemblea	08/12/17
Aderenti con promessa	502	676	696	492	520
Incr. /Decr. %	-	35%	3%	-29%	6%
Simpatizzanti	64	127	152	66	66
Incr./Decr %	-	98	20	-57%	-

I Laici Verniani sono rimasti mediamente invariati nel periodo 2003-2017. Erano 502 nel momento della I Assemblea e sono 520 nel dicembre del 2017. L'andamento nel tempo tuttavia non è stato costante bensì sinusoidale, in quanto agli incrementi nella IIa e IIIa Assemblea si è contrapposto un forte calo nella IVa, (omissis).



Il cammino dell'Associazione nello spirito di Madre Antonia.

Fortunatamente di non soli numeri si deve parlare.

Il fascino della nostra Fondatrice è indubbiamente duplice.

Non solo questi è legato alla forza del suo stupendo carisma della “carità a gratis”, bensì anche dalle sue individuali caratteristiche: un perfetto agire concretamente nel sociale con umiltà e semplicità (incurante delle convenzioni dei suoi tempi), abbinato ad una splendida spiritualità, alimentata continuamente dalla preghiera.

La sua grande e santa personalità ha saputo ispirare, fondare ed alimentare una Congregazione religiosa e, contemporaneamente, ha avuto una forte presa anche su alcune generazioni di “non religiosi” innamorati dal suo esempio.

Si tratta di uomini e donne che, nel secolo, pur non avendo conosciuto direttamente la Beata, dalla Congregazione stessa hanno imparato a conoscerla, apprezzarla e amarla, sapendo ricevere e accogliere dalla Congregazione, per quando possibile, il testimone di così grande carisma.

Questo avvicinamento, spesso, è sfociato in una vera vocazione laicale.

Una simile premessa, peraltro scontata e semplicistica, era d’obbligo per comprendere come il **cammino dell’Associazione, seguendo le orme di Madre Antonia Maria, non avrebbe potuto che svolgersi su due direttrici ben precise:**

- **formazione, preghiera e crescita spirituale**
- **attività associative, opere e progetti di carità**

a) formazione, preghiera e crescita spirituale.

Lo Statuto, nato dopo un anno di lavoro (il 2002) di una commissione composta da otto persone, provenienti da diverse regioni Italiane, da un rappresentante argentino, e presieduta da Padre Velasio de Paolis, alla presenza dell’allora Vicaria Generale, Suor Giuseppina Nicolini, è stato varato nel 2003 ed approvato dalla I^a Assemblea Generale dei Laici Verniani. Esso ha ribadito in moltissimi punti (Art.1, Art.2, Art.8.2, Art.12, Art.15, Art.17, Art. 18, Art.20 e Art.21) l’assoluta necessità di *“incontri di raccoglimento e di preghiera, di aggiornamento e di verifica”* (Art.17). Inoltre *“La Superiora Generale è garante del Carisma dell’Associazione, della formazione spirituale dei membri e tutela l’identità della stessa Associazione; in modo particolare promuove il discernimento sui campi apostolici e sulle urgenze alle quali volgere l’impegno; partecipi a tale compito sono, a livello regionale, le Superiori provinciali”*. (Art.21).

Su queste basi si è operato:

- Il primo Consiglio Generale, nato dall’ Assemblea del 2003, ha dato subito vita alle **“linee spirituali” annuali**, ossia a delle indicazioni, appunto, di natura spirituale, o riflessioni su temi dettati dal magistero ecclesiale, o spunti sulla vita e opere di Madre Antonia, per tutte le Regioni verniane del mondo associativo. Tuttavia ogni Regione è stata lasciata libera di scegliere, in alternativa, temi più consoni e legati ai problemi del proprio territorio, comunicandolo al Presidente ed alla Madre stessa. Questo sistema è tuttora in vigore.



- Già il 14 settembre **2004** si è tenuta a Roma la prima sessione di “formazione dei formatori”, guidata da Padre Velasio de Paolis con una sua magistrale relazione sul “senso di appartenenza ad una Associazione”.
- Nei mesi di gennaio **2005**, ad Andrate, e **2006**, in Valcannuta, si sono tenuti ulteriori incontri formativi, ai quali hanno partecipato i responsabili italiani ed esteri.
- Nella seconda Assemblea Generale del **2007** si è dato ampio spazio all’aspetto formativo (come peraltro nelle successive Assemblee). In questa occasione si è anche compilato un “questionario” per comprendere se i temi trattati fossero stati utili ed esauritivi o se si fosse trascurato qualche importante aspetto.
- Il Consiglio Generale (23.2.**2008**) “*rilegge quanto deliberato dall’Assemblea (2007) in relazione al cammino formativo, sia a livello globale associativo che di “formazione dei formatori” e ne ribadisce la fondamentale importanza. Dopo ampia discussione stabilisce che:* • A livello associativo: le “linee spirituali”, stabilite ogni anno dalla Madre e dal Consiglio del Laici Verniani nel mese di maggio (St.Art.21) (e valide per il successivo anno sociale) siano seguite, possibilmente, da tutte le regioni verniane, sia italiane che estere, **ritenendo più utile che tutti i Laici Verniani abbiano un “comune filo conduttore”**. A livello di “formazione dei formatori” il Consiglio delibera che: **”sia la regione stessa ad organizzare, in modo autonomo, incontri formativi, una o due volte all’anno, per uno o più giorni consecutivi (formatori sono: il Presidente Regionale ed i suoi due Consiglieri, tutti i capigruppo ed almeno un’altra persona con particolare predisposizione, scelta appositamente per ogni gruppo)”**”.
- A tale scopo nascono due importanti documenti su **“come fare formazione”**. Il primo viene redatto da una commissione di laici nel 2008 stesso. Il secondo è un vero e proprio “manuale” intitolato “Itinerari formativi dei Laici Verniani” (anno **2012**) tradotto in lingua inglese e spagnolo e diffuso in tutte le Regioni. Questo documento è stato varato con l’approvazione di Madre Palma e studiato da una commissione di laici e suore, presieduta da Suor Raffaella Giudici.
- Nel **2010**, ancora a Roma, le sessioni di formazione vengono aperte non solo ai formatori ed ai responsabili ma a tutti i laici verniani.
- Tra queste iniziative è indispensabile citare, in quanto hanno avuto notevole successo, le due **“giornate di Studi Verniani”**, (29.11.2008 e 14.1.**2011**) tenutesi a Rivarolo, con la partecipazione del Vescovo (allora Mons.Miglio) e delle autorità cittadine, per meglio diffondere il carisma di Madre Antonia. La gestione è stata dei Laici Verniani (grazie a Vincenzo Fornace e alla famiglia Bardesson) e gli oratori sono stati sia nostri associati che membri di Alleanza Cattolica).
- Grande entusiasmo ha suscitato nel settembre **2013** un pellegrinaggio romano sui luoghi dei “primi martiri cristiani”. Anche nel mese di ottobre di quest’anno, **2018**, per celebrare i primi quindici anni di vita dell’Associazione, si vorrebbe effettuare un secondo pellegrinaggio romano dal tema “i luoghi mariani”.
- Il Consiglio Generale dell’1-2.7.**2017** ha “varato”, infine, le quattro **“regole di identità verniana”** per i nostri laici, “emulando” le prime quattro Regole di Madre Antonia, le quali, per altro, sono comprese e assimilate dalle nostre, a tal punto che si parte dalla regola n° 5!

Questa volta le Regole sono state tradotte in inglese, spagnolo, francese, arabo e shwahili e diramate così in tutte le nostre comunità nel mondo.



Mi scuso per questa lunga e storica esposizione di avvenimenti. E' stato per fornire solo un'idea dei percorsi di natura spirituale intrapresi per "crescere ed aiutarci a crescere" in un mondo nel quale sembra prevalere un forte relativismo (Benedetto XVI) e pervaso da grande superficialità e qualunquismo.

Attualmente molte Regioni verniane seguono un percorso formativo annuale e programmato, accompagnate da sacerdoti, o da nostre Suore, se non addirittura da laici con una forte preparazione di base.

Personalmente ritengo che una buona formazione sia indispensabile ma che il processo di crescita debba essere sì comunitario ma, soprattutto, personale. Penso che il processo interiore abbia inizio solo nel momento in cui, sapendoci "isolare" per un momento dalla quotidianità, ci si "fermi a pensare, riflettere, Interiorizzare la Parola" ed a "fare tesoro" di quanto appreso, aiutandosi con una sincera e umile preghiera.

b) attività associative, opere e progetti di carità

E' alquanto difficile sintetizzare quanto realizzato in quasi quindici anni di vita associativa sull'aspetto del "fare", tanto caro a Madre Antonia.

Stiamo parlando di ben 11 Regioni Verniane che, nel tempo, hanno cercato, in modi diversi e con idee diverse, di rispecchiare lo spirito della Fondatrice.

Tuttavia alcune linee comuni possono essere individuate:

- L'Associazione ha celebrato quattro **Assemblee Generali**, nel 2003 ad Andrate, nel 2007, 2011 e 2015 a Roma. Ogni Assemblea ha richiesto un notevole sforzo organizzativo ed economico in quanto ad essa hanno partecipato Laici Verniani provenienti da tutto il nostro mondo (Italia, Argentina, Libano, Kenya, Tanzania, Svizzera (quando ancora faceva parte della Famiglia Verniana) e Stati Uniti.
- Il **Consiglio Generale** si è riunito con una frequenza media di due volte all'anno per 29 sessioni. Le prime 24 si sono svolte sempre a Roma ma, per delibera assembleare, le ultime 5 si sono tenute presso le Regioni verniane italiane, con l'incontro dei relativi Gruppi locali e la presenza dei Consigli Regionali (Campania, Puglia, Calabria, Piemonte e ancora Calabria).
L'attuale Consiglio è composto da un lombardo, un piemontese (di Rivarolo!), una libanese e due calabresi. Il vice Presidente, argentino di Buenos Aires, non è mai mancato una volta in due anni.
- Il 4 aprile **2007** è nata la **Verna Fraternitas Onlus** (il braccio operativo attraverso il quale fare transitare le offerte per le adozioni internazionali e le attività di carità) che ha visto la Congregazione, le Missionarie di Carità ed i Laici Verniani come "soci" alla pari. Due Laici Verniani sono entrati nel Consiglio della Onlus!
- Fin dal secondo Consiglio Generale (20.2.2004) si sono poste le basi riguardanti l'iniziativa dei "**Progetti di carità**". Le nostre Suore, soprattutto nelle missioni sparse nel mondo verniano, ci avrebbero segnalato particolari urgenze e iniziative ed i nostri Gruppi/Regioni si sarebbero impegnati per raccogliere i fondi necessari per finanziarli. Quasi contemporaneamente nascevano gli "**abbinamenti**" delle Regioni italiane con l'Argentina, il Kenya, la Tanzania, il Libano, il Messico e l'Albania per specifici progetti da realizzare. Va rilevato che nei primi due quadrienni (2003-2007 e 2007-2011), sulle ali dell'entusiasmo, si sono raccolti importi considerevoli. Nel quadriennio 2011-2015, e



anche in questi ultimi due anni, purtroppo, si è avuto un calo considerevole anche sotto questo aspetto.

Comunque l'Associazione è riuscita ad aiutare in modo concreto, in particolare, le missioni di Macalder e Rakwaro (progetto Baby home e maternità) in Kenya e di Namanga in Tanzania (scuola per i bimbi Masai).

L'Argentina si è mossa in modo autonomo, sia pure aiutata annualmente e costantemente dal Piemonte, con ulteriori progetti di carità volti al suo territorio (Missione di La Paz, Missione di Pozo Nuevo, la famosa Villa 21 e la "casa del nonno" di Buenos Aires, il comedor di General Alvear, la Villa de nylon a Cordoba e le "merende" di La Paz e Cordoba...per citare solo qualche progetto!)

Anche il **Libano** si è mosso autonomamente, sia pure ricevendo dai Verniani italiani qualche contributo (aiuto al villaggio di Arun, distrutto dalla guerra, aiuto agli anziani del Monte Libano, progetto PAD - in buona parte finanziato dalle suore e da benefattori locali), etc.

- Nel quadro del "fare" uno dei primi colori è stato quello di **realmente cercare di "creare Famiglia"**.

Questo è significato **unire non solo i tanti Gruppi locali italiani, visitandoli ad uno ad uno, e più volte, ma collegare l'Argentina Verniana (realtà ben antecedente l'anno 2003) all'Africa delle missioni di "Mama Antonia", ai villaggi libanesi maroniti del Monte Libano, che avevano visto il sorgere di un numeroso gruppo di Laici Verniani, al Messico, nella zona della droga e dei disperati (Nuevo Laredo) e persino ai pochi Verniani statunitensi (Pittsburg).**

Questo duro "pellegrinaggio" è durato incessantemente per i primi otto anni (due viaggi in Argentina, due in Kenya e Tanzania, quattro in Libano, uno negli Stati Uniti ed in Messico), si è interrotto dal 2011 al 2015, ed è ripreso in questi ultimi due anni (Ancora in Argentina per la terza volta, in Libano per la quinta e...in Africa, per la terza, nel prossimo settembre).

E' ferma convinzione personale che non bastino rapporti epistolari, o via Whatsapp, ma che ci voglia un coinvolgimento più personale e conoscitivo in un'Associazione come la nostra, così dispersa in continenti diversi.

- Nel luglio **2014** si sono poste le basi per sistemare di nuovo, ricostruendolo in pratica ex novo, **il sito dei Laici Verniani**, grazie al lavoro della attuale Segretaria Generale. In esso vi si possono apprendere tante notizie, provenienti da tutto il nostro mondo, vi sono riportati, inoltre, tutti i verbali del Consiglio dal 2003 ad oggi ed i documenti delle quattro Assemblee Generali. Vi sono esposti, in ordine cronologico, i "progetti di carità" e le "linee spirituali" dall'inizio ad oggi. Spesso compaiono, per i documenti più importanti, le traduzioni in inglese ed in spagnolo, grazie anche al lavoro dell'attuale vice Presidente della Regione argentina.

Le attese e le speranze per il futuro.

Il documento definitivo dell'ultima Assemblea Generale del 22-25/10/2015, "**Conclusioni finali**", peraltro confluito nel sito e in più lingue, si interroga sulla "identità del Laico Verniano" ed esplora le "prospettive per il futuro" dell'Associazione.

Questo documento, di tre pagine e mezzo, del quale si consiglia la lettura, è ritenuto di grande importanza. Questi non solo è fedele espressione assembleare, ma è supportato



addirittura dalle risposte ad un questionario, propedeutico all'Assemblea stessa, inviato a TUTTI i Gruppi Verniani, dal quale era infine scaturito il testo "Uno strumento preparatorio", base di lavoro per i membri convocati a Roma.

Citando quindi le "Conclusioni finali", documento nel quale **si definisce**, tra l'altro, **la figura del Laico Verniano** (*persona che "cerca Gesù" con passione e con il profondo desiderio di trovarlo!*) si sarebbe potuto esaurire il tema sulle speranze per il futuro leggendo il capitolo finale **"Prospettive per il futuro"**, data "l'universalità" dello scritto.

Tutto questo avveniva a fine 2015 mentre **alcuni fermenti, non nuovi, e per questo degni di nota**, attraversavano l'Associazione da nord a sud Italia e, soprattutto, in alcuni Paesi esteri (Argentina e Libano in particolare).

Proporre un nuovo quesito a tutti i Gruppi/Regioni avrebbe richiesto troppo tempo (tuttavia per questo sono stato fraternamente rimbrottato proprio dal Vice Presidente).

Mi sono avvalso così, per sviluppare questo ultimo **tema**, che ritengo **di vitale importanza**, dell'aiuto dei cinque membri del Consiglio e di cinque nostri responsabili di provata fede, verniani del "primo momento", rappresentativi di molte realtà associative italiane ed estere.

Scherzosamente ho definito questo piccolo gruppo "i 10 saggi".

Ne è nato un elenco di sei suggerimenti/speranze per il futuro (che in parte riprendono alcune "attese" espresse già nell'ultima assemblea o negli ultimi Consigli Generali) che si propone a questo spettabile Capitolo come elemento di riflessione, con il cuore fraterno di chi ama e segue da anni la Congregazione, la sua Fondatrice ed il grande carisma da Lei e voi trasmessoci. Eccoli in sintesi:

- Tutti gli intervistati hanno richiesto, interpretando il comune sentire, di potere **Essere/diventare vera Famiglia Verniana nelle sue tre componenti** (Congregazione, Missionarie di Carità e Laici Verniani). In alcuni luoghi questo già accade (Argentina), in altri il processo è in itinere (Libano), in altri è ancora in fieri (Italia e Africa).

A tal fine riporto, per tutti, uno degli interventi: *"È necessario che i tre rami della famiglia verniana (omissis) in special modo mettano in atto più scambi di idee e condivisioni di iniziative e progetti per il futuro tra loro. È necessaria una relazione più stretta, una comunione di intenti da programmare insieme e realizzare all'unisono. Credo sia il momento di agire e di vivere tutto questo.*

Più efficacemente e sinteticamente *"L'unione fa la forza"*, riassume una verniana pragmatica, in una fase storica di "dittatura del relativismo" nel quale, con le parole del Santo Padre, *"si può dire che oggi non viviamo in un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca"*.

Ma quali le proposte, in concreto, per realizzare questa Grande Famiglia?

Celebrando insieme Consigli Generali periodici (70% degli intervistati), programmando e sviluppando insieme la formazione (come già sta avvenendo in Argentina), migliorando gli scambi informativi mediante l'impiego di strumenti come il sito e Whatsapp (30% degli intervistati), pregando insieme e lavorando insieme per sviluppare progetti di carità.

E altri modi possono essere individuati insieme!



Non è forse stilisticamente corretto riportare in uno scritto la stessa parola...ma ben cinque volte “insieme” enfatizza il concetto.

- **Seguire una formazione il più possibile congiunta (sia pure tenendo conto della diversa specificità delle vocazioni laicali e religiose) come sopra anticipato.**

Già in Assemblea era emerso il desiderio di ripetere, per i verniani italiani, una **sessione formativa a Roma ogni due anni**, cioè a metà mandato del Consiglio, come avvenuto nei primi anni di vita dell'Associazione (2004 e 2006)

Inoltre il Libano, in base alle proprie esperienze missionarie sul territorio e nell'ambito dell'aiuto agli anziani, propone per i laici stessi una **“formazione integrativa” più specifica, mirata, e di qualità, anche accademica, se necessaria, in alcuni casi.** Con “specifica” e “mirata” intende *“elaborare un manuale di formazione pedagogica e spirituale specifico “verniano” per l'accompagnamento di tutte le fasce d'età, come, ad esempio: infanzia verniana, giovani verniani, Famiglia Verniana. (formare una commissione)”*.

- **Finanziare pochi importanti e condivisi (Suore, Missionarie, Laici) progetti di carità, inseriti nell'ambito della Verna Fraternitas Onlus**, sollecitando i Gruppi/Regioni laici ad industriarsi con fantasia e intelligenza per reperire i fondi necessari. Questo **“avere concreti obiettivi comuni”** raggiungerebbe anche lo scopo di “cementare”, nel più puro spirito del carisma, l'unione fraterna sia dei gruppi stessi che della Grande Famiglia di Madre Antonia .

- **Farci “conoscere di più”, sempre come Famiglia Verniana**, sottolineando il lavoro svolto nelle nostre missioni, o nelle scuole delle nostre Suore, o dai laici nelle mense e nelle “villas” argentine, o nell'assistenza agli anziani del monte Libano, o al progetto PAD, sempre in Libano, o in tante altre attività che non cito per esigenze di spazio.

A tal fine vengono proposte anche “mostre e/o vendite itineranti” di manufatti e tessuti africani e la maggiore pubblicizzazione dell'attività della Onlus con i progetti di carità sostenuti (nuovo depliant).

Per cultura storica, nata dalla silenziosa e umile operosità della Fondatrice e della Congregazione, non siamo abituati a ragionare in termini di “marketing” ma **è necessario rompere un filo gli schemi ancestrali e tanto cari, in questa estrema globalizzazione**, non certo per imporsi e sfondare ma per...sopravvivere!

- **Rinverdire lo spirito di appartenenza alla Famiglia Verniana** magari coniando un logo ad hoc (esiste già quello argentino ma non è sintetico) e lanciandolo con spille e gadget. Anche in questo caso il suggerimento rivestirebbe ben deboli contenuti se ciascun componente della Famiglia non dimostrasse la sua appartenenza con entusiasmo e slancio generoso e fattivo.

- **Spingere sulle vocazioni laicali grazie all'esempio personale di ciascuno dei membri della Famiglia, cercando di coinvolgere giovani e giovani famiglie.** Un tempo sostenevamo con forza che le scuole delle nostre SCIC avrebbero dovuto gettare il seme, essere il veicolo...oggi pare che questo importante canale si sia assottigliato, per i noti motivi. Restano così, purtroppo, in questo periodo definito post-cristiano, **solo il buon lavoro di apostolato, l'esempio, la stima ed il “segno” che OGNI SUORA, OGNI MISSIONARIA ed**



OGNI LAICO VERNIANO possono guadagnarsi sul campo e lasciare nel territorio, nella società e nell'ambito in cui si sia inseriti.

Carissime Suore capitolari posso solo immaginare quale duro lavoro Vi attenda e quali pesanti responsabilità gravino sulle Vostre spalle in questi bui momenti.

Eppure non mancheranno l'incoraggiamento ed il supporto di tutti noi che vi seguiamo con trepidazione.

Non crediamo alla casualità.

Ricordate le parole iniziali di questo nostro incontro? Siamo stati da voi convocati, e cerchiamo di recarvi **"un messaggio di speranza"**, proprio nel giorno anniversario dell'approvazione ecclesiastica della nostra Associazione!

Allego perciò alla presente relazione, e lascio alla Vostra meditazione, parole forti e di speranza, appunto, inviatemi dal Consigliere ed ex Presidente, Vincenzo Fornace, che mi hanno così colpito che non ho voluto riassumere per timore di non rispettarne integralmente il contenuto.

Quale umile e fedele portavoce dei Laici Verniani tutti, desidero testimoniareVi, una volta ancora, tutto l'affetto fraterno alla Congregazione, sperando di portare alla Vostra attenzione qualche utile spunto di riflessione e non di contribuire ad alimentare, con questo "pesante" elaborato, solo il dossier degli Atti Capitolari.

Da parte nostra la promessa di esseVi accanto, in umiltà e operosità, contribuendo al Vostro impegno apostolico nei servizi di carità e nell'evangelizzazione, pur consci, della fragilità e dei limiti propri del nostro vivere nel secolo e, in molti casi, dell'età anagrafica.

Ma siete, e siamo, un'opera del Signore e lo Spirito potrà fare ancora "grandi cose" attraverso Voi, come ha operato con la giovanissima fanciulla di Nazaret.

Ciò che è in assoluto importante è sapere tutti "essere uniti come i grani della corona di un Rosario"

Mario V. Trombetta



Associazione Laici Verniani

